

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

19° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° FEBBRAIO 1989

Presidenza del Presidente GIACOMETTI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Contributi alle associazioni combattentistiche per gli anni 1988-1989-1990» (1512), d'iniziativa dei deputati Bellocchio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, <i>relatore alla Commissione</i> ..	Pag. 1, 2, 5
BOLDRINI (PCI)	3
BUBBICO, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i> ..	2, 4
CAPPUZZO (DC)	2, 4
POLI (DC)	4
SIGNORI (PSI)	2, 5

I lavori hanno inizio alle ore 10,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Contributi alle associazioni combattentistiche per gli anni 1988-1989-1990» (1512), d'iniziativa dei deputati Bellocchio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*.
L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Contributi alle associazioni combattentistiche per gli anni 1988-1989-1990», d'iniziativa dei deputati Bellocchio, Rosini, Colucci, Scovacricchi, Martino, Visco, Serrentino, Bruzzani, Strumendo, Auletto e D'Amato Luigi, già approvato dalla Camera dei deputati.

In qualità di relatore, riferirò io stesso alla Commissione sul disegno di legge.

Il disegno di legge n. 1512, già approvato dalla Camera dei deputati, reca, in titolo, contributi alle associazioni combattentistiche per gli anni 1988, 1989 e 1990.

Tale provvedimento deve considerarsi attuativo del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, il quale, all'articolo 115, prevedeva che, a decorrere dal 1° gennaio 1980, lo Stato avrebbe potuto assegnare con apposita legge contributi a favore di quelle associazioni nazionali che statutariamente e concretamente avessero dimostrato di perseguire fini socialmente e moralmente rilevanti. Gli enti in questione, poi, venivano espressamente individuati in una tabella B allegata allo stesso decreto (e tra questi figurano, appunto, le associazioni combattentistiche e partigiane).

Occorre peraltro evidenziare che, nonostante la sua intestazione, il provvedimento al nostro esame prevede l'erogazione di contributi a favore non solo delle associazioni combattentistiche ed assimilate, ma anche di altri enti ed associazioni di promozione sociale.

Infatti il comma 5 dell'articolo 1 del disegno di legge dispone che «i contributi di cui ai commi 1 e 2, determinati complessivamente in lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, sono erogati a valere sulla autorizzazione di spesa recata dall'articolo 24, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 672» (legge finanziaria 1988).

Se il predetto comma 1 si riferisce espressamente alle associazioni combattentistiche ed assimilate indicate nella tabella A allegata al disegno di legge, il citato comma 2 prevede la proroga, per gli anni 1988, 1989 e 1990, delle disposizioni di cui al titolo 1° della legge n. 476 del 1987, che riguardano, invece, le procedure e le modalità per la concessione di contributi a favore di altri enti e delle associazioni di promozione sociale.

Una ulteriore conferma è poi ricavabile dalla somma degli importi relativi ai contributi destinati alle varie associazioni combattentistiche e partigiane, che ammonta, difatti, a 4.999 milioni (ovviamente per ciascuno degli anni indicati). In definitiva, dei 10 miliardi stanziati dal provvedimento per ogni anno, praticamente la metà sono destinati, in realtà, alle associazioni combattentistiche ed assimilate;

la restante cifra, evidentemente, verrà erogata a favore degli altri enti ed associazioni di promozione sociale.

Per quanto riguarda le modalità e le procedure per la concessione dei contributi, ferma restando la proroga delle disposizioni contenute nel titolo I della legge 19 novembre 1987, n. 476, (disposta, come detto, dal comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge), il comma 3 dell'articolo 1 prevede che per l'anno 1988 le domande di contributo da parte degli enti ed associazioni di promozione sociale debbano essere presentate alla Presidenza del Consiglio dei ministri entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento.

Il comma 4 prevede, inoltre, che tutti gli enti ed associazioni destinatari del disegno di legge (quindi anche le associazioni combattentistiche) sono tenuti a trasmettere entro il 31 maggio di ciascun anno, a dimostrazione del concreto perseguimento delle finalità istituzionali, una relazione, con rendiconto, dell'attività svolta alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che a sua volta presenta al Parlamento una relazione consuntiva sulla regolarità dei bilanci e sull'attività delle singole associazioni ai fini della determinazione dei contributi dello Stato per i successivi esercizi.

Il disegno di legge al nostro esame, nonostante la palese imprecisione del titolo (che si riferisce alle sole associazioni combattentistiche) rispetto al contenuto (che estende i benefici, a seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo originario, anche agli altri enti ed associazioni di promozione sociale), ha il merito di conferire un giusto riconoscimento in favore delle associazioni operanti nel settore combattentistico, la cui attività a favore della realizzazione della pace mediante il disarmo e lo sviluppo dei rapporti di amicizia e cooperazione tra i popoli deve ritenersi insostituibile (va ricordato, tra l'altro, che ciascuno di questi enti aderisce ad organizzazioni internazionali riconosciute dall'ONU).

L'onere previsto, del resto, è stato contenuto nei limiti strettamente necessari ad assicurare la continuità dei compiti istituzionali dei sodalizi in questione, e ciò per espresso desiderio delle stesse associazioni combattentistiche, le quali hanno così dimostrato di

4^a COMMISSIONE

19° RESOCONTO STEN (1° febbraio 1989)

essere consapevoli della difficile situazione dell'economia nazionale.

Raccomando, pertanto, la sollecita approvazione del provvedimento, anche per il significato che esso assume di doverosa testimonianza della considerazione e della gratitudine del popolo italiano nei confronti dell'attività svolta dalle associazioni in questione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

CAPPUZZO. Devo osservare che vi è qualche imprecisione nei termini. Infatti, nella tabella allegata al provvedimento, tra gli enti destinatari dei contributi viene indicata l'Associazione nazionale reduci della prigionia, che invece non ha questa denominazione. Si tratta infatti dell'Associazione nazionale reduci della prigionia, dell'internamento e della guerra di liberazione, presieduta dal generale Cavalerà. La ragione sociale pertanto è più ampia e fa riferimento ad una attività più estesa, a fronte della quale il contributo risulta modesto; basta pensare al premio Icaro che ha scadenza annuale e ad altre iniziative del genere.

Non voglio ostacolare l'iter del provvedimento, ma bisogna riflettere su questa imprecisione. Essendo la voce indicata nel disegno di legge limitativa, sono minori anche i contributi, perchè non si considera l'insieme delle attività svolte dall'Associazione in questione.

BUBBICO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Conosco il problema nelle sue dimensioni solo in questo momento. Vorrei comunque far presente la necessità di approvare il disegno di legge.

CAPPUZZO. Esiste la possibilità di un successivo intervento amministrativo?

BUBBICO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Possiamo proporre una rettifica in sede di Presidenza del Consiglio. Il Governo può assumere l'impegno di esaminare il problema.

SIGNORI. Se l'osservazione del senatore Cappuzzo è corretta si deve prendere atto che c'è una incompletezza di definizione. Se poi tale associazione si occupa anche degli internati, allora, si pone il problema anche della

congruità del contributo: ma questo è un altro aspetto.

Voglio dire che, trattandosi della stessa associazione, non dovrebbero sussistere motivi seri per completare la dizione e per definirla con il suo vero nome; possiamo farlo anche noi adesso in questa Commissione.

Se poi si pone il problema dell'incremento dello stanziamento, bisogna vedere se questo è possibile; intanto correggiamo la dizione, come mi pare sia stato suggerito.

BUBBICO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Correggere vuol dire far tornare il disegno di legge alla Camera.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Dal punto di vista amministrativo questa correzione si può fare.

SIGNORI. Allora diciamo che la dizione non è completa: lasciamo agli atti tale rilievo.

BOLDRINI. Volevo ricordare ai colleghi che la questione è già stata discussa anche in sede di confederazione dei presidenti di tutte le associazioni combattentistiche e partigiane; lì abbiamo riconosciuto questo errore di intestazione, però dal punto di vista giuridico ed amministrativo l'associazione del generale Cavalerà è presa in considerazione per tutte le sue attività, anche dal punto di vista finanziario. In quella sede abbiamo anche riconosciuto che la questione in seguito si potrà rivedere, ma adesso la confederazione, di cui mi faccio portavoce, seriamente ed onestamente è d'accordo e sollecita l'approvazione del disegno di legge che ha avuto un iter estremamente difficile.

Proprio per questo, signor Presidente, la ringrazio della relazione e sollecito la Commissione all'approvazione del disegno di legge, tenendo conto anche del fatto che proprio in questi giorni siamo impegnati in convegni internazionali delle organizzazioni combattentistiche che hanno avuto un riconoscimento dell'ONU; credo che sia la prima volta che tutte le associazioni si trovano insieme e l'ultimo incontro di Manila, che è avvenuto nel dicembre scorso, ha visto perfino la presenza dei rappresentanti cinesi e tedeschi che aderì-

vano anche loro per la prima volta a questa grande associazione.

Per queste ragioni, morali e civili, pregherei di approvare il disegno di legge in esame.

CAPPUZZO. Io avrei una domanda di carattere politico da rivolgere al Governo.

Mi chiedo perchè un provvedimento del genere debba essere d'iniziativa parlamentare e non governativa, dal momento che le associazioni sono considerate ormai enti di rilevanza morale e collaborano, per certi aspetti, all'attività della Difesa; se così è evidentemente non ci dovrebbero essere imprecisioni del genere e anche la ripartizione dei contributi dovrebbe essere fatta in base all'attività che le associazioni effettivamente svolgono, agli impegni che hanno, al numero degli iscritti, dei soci, eccetera.

Qui c'è una duplice osservazione da fare: una riguarda l'imprecisione dei termini, circa la quale, però, prendo atto delle osservazioni del senatore Boldrini; ma poi ce n'è un'altra che riguarda l'attività, di cui molto spesso non si sa nulla e che dovrebbe risultare agli atti anche del Governo, e il numero di iscritti, che comporterebbe un contributo notevolmente superiore a quanto ora previsto.

Allora la mia domanda al Governo è: perchè si attendono iniziative parlamentari che possono avere queste imprecisioni, dal momento che non tutti dispongono dei dati necessari per una precisa elaborazione di un testo?

BUBBICO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il senatore Cappuzzo ha ragione, però debbo osservare che questo disegno di legge d'iniziativa parlamentare è nato nel momento in cui si varava parallelamente la riforma della Presidenza del Consiglio; allora c'era una certa incertezza di attribuzione di competenze, sia per l'erogazione dei contributi, sia per i controlli, sia per il censimento di queste associazioni. Da una parte, per il censimento, ci ha aiutato proprio la confederazione; dall'altra, nelle more della legge sulla Presidenza del Consiglio, dai sei mesi iniziali previsti per l'erogazione dei contributi, si è ritenuto di passare ad un triennio, proprio con un emendamento alla «finanziaria» di quell'anno, ripetuto poi nelle «finanziarie» successive, stan-

ziando queste somme e indicandone i destinatari.

Certamente il problema posto dal senatore Cappuzzo è un problema serio, cioè una sorta di istituzionalizzazione, di sottrazione a passaggi parlamentari ricorrenti, di modo che l'erogazione del contributo sia automatica ed avvenga, sostanzialmente, in base al numero degli iscritti e all'attività svolta dalle associazioni.

Questa legge ha durata di tre anni e quindi bisognerà certamente vedere come possiamo rimediare; è un argomento da mettere allo studio. Debbo dire che, in questa materia, più del Governo possono dare un contributo serio le stesse associazioni e a tale proposito mi sembra di poter accogliere l'indicazione che è stata data, con la precisazione appunto che questo disegno di legge si è intrecciato con la riforma della Presidenza del Consiglio.

POLI. Onorevole Presidente, chi vi parla (e lo dico solo per illustrare i motivi per i quali darò un parere in un certo senso anzichè in un altro) è presidente dell'Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione, che, a fianco di quelle dei partigiani, è una delle associazioni più imponenti ancora, anche come numero, e che, con 30 milioni si vede penalizzata a confronto con quella dei garibaldini, per i quali io ho tanto rispetto ma ritengo, in una visione un po' unilaterale delle cose, che abbia meno iscritti e che quindi questi emolumenti siano male attribuiti.

BUBBICO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. La sua visione non è unilaterale, ma anagrafica.

POLI. Ad ogni modo io ho recepito in pieno quanto ha detto l'onorevole sottosegretario Bubbico e sono anche io, nonostante tutto, d'accordo sul fatto che il disegno di legge prosegua il suo cammino, perchè comunque rappresenta un passo avanti. Dopo di ciò mi riserverò senz'altro, nelle sedi più opportune (che mi auguro saranno nel Ministero della difesa, dove sicuramente troverò comprensione), di riprendere il discorso, se sarà possibile; però questa legge, come dicevo, è un passo avanti e quindi,

4^a COMMISSIONE

19° RESOCONTO STEN. (1° febbraio 1989)

come tale, io sono d'accordo con essa, anche se, ripeto, ci sono delle discrasie che dovranno essere poi riviste.

SIGNORI. Sono d'accordo nell'approvare questo disegno di legge; però, senza modificare nulla per non ritardarne l'*iter*, ci deve essere il modo di evidenziare l'errore rilevato dal senatore Cappuzzo; questa osservazione deve risultare dai resoconti della seduta.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Senatore Signori, l'osservazione sarà riportata nel verbale e credo che questo sia sufficiente.

Avverto che il parere della 1^a Commissione è pervenuto in questo momento ed è favorevole; mancando ancora quello della 5^a Commissione, sospendo momentaneamente l'esame del provvedimento.

I lavori proseguono in altra sede dalle ore 10,45 alle ore 11,15.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Riprendiamo la discussione del disegno di legge n. 1512, dianzi sospesa per consentire l'acquisizione del parere della 5^a Commissione permanente.

Purtroppo la 5^a Commissione ha rinviato l'emissione del parere sul provvedimento al nostro esame. Pertanto rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO